

I concerti di musica da camera, per loro abitudine consolidata, non prevedono mai una forma diversa da quella tradizionale. Si tratta invariabilmente di esibizioni che nei tempi e nei modi tendono a perpetuare, senza mai modificarlo, un rigido protocollo: entrata, applauso, seduta, sistemazione dei leggi e delle parti, accordatura, esecuzione del brano (in tutti i suoi tempi o movimenti senza battimani intermedi), applausi finali fino a un massimo di tre, eventuali bis solo al termine dell'intero programma. Per molti una specie di cerimonia iniziatica, per altri niente di più di una prigione dorata.

Tale rigidità di forma deriva da motivi certamente di natura conservativa molto legata al rispetto della composizione e al rigore dell'esecuzione, ma anche da un consapevole (solo assai di rado compiaciuto) "understatement", una scelta precisa che privilegia il basso profilo in tutto ciò che non riguardi espressamente l'interpretazione.

Non intendiamo certo rinnegare la validità di questo modello che trova nelle sedi istituzionali più prestigiose il luogo protetto dove continuare ad offrire, a un vasto pubblico di appassionati, tutto il grande repertorio di tradizione.

Ma non è stato sempre così. E il desiderio di cambiare, o comunque di offrire percorsi alternativi, cresce. Sempre più spesso i programmi propongono una contaminazione tra musica e parola.

La dicitura stessa "da camera", del resto, lascia intuire una naturale dimensione più raccolta, più intima, volta a condividere un'esperienza informale e più partecipata. Diciamo pure "salottiera", come già avveniva per buona parte dell'800 in molte delle dimore nobiliari e dell'alta borghesia. Oggi, insieme al carattere elitario di quegli aristocratici convegni (certamente assai poco "popolari"), quella musica ha però perduto anche il suo fascino originario fatto di complicità e di leggerezza: quel sincero piacere di fare musica tra amici che vedeva mescolati, insieme alle note, anche pensieri, sogni, discussioni... perfino sberleffi e risate!

Ecco l'impronta, o la cornice, che vogliamo dare a questi particolari incontri musicali. Con una speciale attenzione ai talenti emergenti, in procinto di spiccare il volo, ma anche a formazioni già collaudate in cerca di utili rodaggi in vista di un debutto.

Liberando gli interpreti dall'ansia di prestazione e gli spettatori dalla barriera inibitoria del rito iniziatico vorremmo creare un clima intimo e coinvolgente dove anche i non addetti ai lavori di tutte le età possano sentirsi parte di un mondo, quello dell'arte scenica in generale, sia essa musicale o teatrale, molto meno ostico e serio di quanto non appaia. Insomma, tutto da scoprire.

Gian Luca Massiotta



Un'immagine della sede di SHOW & GROW in via Procaccini 11 a Milano

presenta

MUSICA IN SALOTTO



Sabato 15 giugno - ore 20:30

Via Procaccini 11 - 20154 Milano

Ospite il Duo Koiné composto da

Cesare Zanfini, violino

Paolo Gorini, pianoforte

PROGRAMMA

Nino Rota (1911-1979)

Sonata per violino e pianoforte

Allegretto cantabile con moto - Largo sostenuto - Allegro assai moderato

Luigi Dallapiccola (1904 - 1975)

Tartiniana seconda

Pastorale-Tempo di Bourrée - Presto: leggerissimo - Variazioni

Robert Schumann (1810 - 1856)

3 romanze per violino e pianoforte op. 94

Nicht schnell - Einfach, innig - Nicht schnell

Giuseppe Martucci (1856 - 1909)

Sonata op. 22 per violino e pianoforte

Allegro passionato - Andante con moto - Allegro molto e risoluto

Ingresso a offerta libera

SEGUIRÀ RINFRESCO

RSVP a info@showandgrow.it o ai n. 3483053691 – 335670402

Dato il numero limitato di posti si prega di prenotare

Tram 10, 12, 14 – Parcheggi custoditi: Via Bertini, Piazza Gramsci



Cesare Zanfini *Violino*

Nato nel 1989 in una famiglia di musicisti, nel 2011 si diploma presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano con il massimo dei voti sotto la guida di Fulvio Luciani. Nel 2014 consegue il Biennio in Musica da Camera con Roberto Tarenzi, ottenendo la massima valutazione. Nel 2017, sempre con il massimo dei voti, conclude il Master in Performing Arts alla Jerusalem Academy of Music and Dance con una borsa di studio sotto la guida di Lihay Bendayan. Aprofondisce il repertorio di Trio con pianoforte presso la Scuola di Musica di Fiesole con Bruno Canino e studia con Michael Frischenschlager a Vienna e Salisburgo. Fra il 2009 e il 2012 ottiene premi in diverse formazioni da camera. Suona per diverse Associazioni Musicali (tra le quali il Festival Pontino, con Natalia Gutman e Elissò Virsaladze) e in occasione di eventi musicali presso le più prestigiose istituzioni. Come solista si esibisce in numerosi ensemble da camera in molte delle principali città europee, in Sud America e negli Stati Uniti. Dal 2012 al 2014 fa parte dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala con cui partecipa, anche come primo violino di spalla, a numerosi concerti nei migliori teatri italiani e in quelli di molti altri Paesi. Membro dell'Ensemble dell'Accademia del Teatro alla Scala "Giorgio Bernasconi" specializzato nel repertorio del XX secolo, primo violino di spalla della Youth Mediterranean Orchestra che ha sede a Aix-en-Provence, spalla dei secondi violini in un tour negli USA con la Haifa Symphony Orchestra, si esibisce con i Cameristi della Scala alla Carnegie Hall di New York, a Boston e a Washington. Sempre alla Carnegie Hall, con un ensemble di musicisti israeliani si esibisce per un evento ONU. Molte le collaborazioni con ensemble e orchestre di prestigio. Dal 2018 fa parte degli Interpreti Veneziani anche come violino solista.



Paolo Gorini *Pianoforte*

Ha recentemente completato il Master in Pianoforte con specializzazione in New Music presso il Conservatorium van Amsterdam. La sua formazione pianistica è fortemente legata ai maestri Mario Boselli, Paolo Bordoni, Andrea Rebaudengo, Emanuela Piemonti, Frank Peters e Ralph van Raat. Collabora da diversi anni con il violinista Cesare Zanfini con il quale è in progetto la registrazione di un DVD per conto di Limen Music con un programma incentrato sulla musica italiana per questa formazione. La passione per la musica contemporanea lo porta spesso a lavorare in stretta collaborazione con compositori emergenti: ha partecipato a varie edizioni del Composer Festival Amsterdam, ha collaborato con il compositore Gerardo Gozzi eseguendo "... À travers le verre du temps" alla Royal Accademy of Music di Londra ed è stato recentemente nominato come pianista ufficiale del Nieuw Amsterdams Ensemble. Con il "Laboratorio di Musica Contemporanea" del Conservatorio di Milano ha suonato al Festival Milano Musica 2015 esibendosi da solista nel Concerto per 2 pianoforti e strumenti di B. Maderna. L'orchestra I Pomeriggi Musicali gli ha commissionato il brano "Geometrie di vento" per la stagione 2015/2016. Nel Maggio 2018 ha suonato il Doppio concerto di E. Carter in Orgelpark (Amsterdam) per il festival Prix Annelie De Man.

La fondazione Togni Cantoni Marca gli ha conferito il premio "Giulio e Giulio-Bruno Togni" a sostegno delle sue attività musicali. Ha studiato composizione con il M° Mauro Montalbetti. Il suo ultimo brano "Caligo Luminis" per voce e pianoforte è stato usato per il video mapping "Ecce homo" durante il Festival CidneOn 2018.



Nino Rota



Luigi Dallapiccola



Robert Schumann



Giuseppe Martucci